

Deliberazione della Giunta Regionale 2 ottobre 2020, n. 22-2048

**L.r. 23/2016. Approvazione variante progettuale dell'Aggiornamento del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 del collegamento autostradale Asti-Cuneo approvato, con descrizioni, con D.G.R. n. 15-5812 del 21.05.2013. Proponente: società' Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.**

A relazione dell'Assessore Tronzano:

Premesso che:

la legge regionale n. 23 del 17 novembre 2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave" all'art. 13 prevede che il proponente, attuatore dell'opera pubblica con fabbisogno di materiali litoidi superiore a 900.000 metri cubi, elabora, nell'ambito del progetto e nel rispetto delle indicazioni del PRAE, un Piano di reperimento e di gestione dei materiali con l'individuazione dei siti di riutilizzo e deposito privilegiando ipotesi di recupero di siti estrattivi dismessi, al fine del miglioramento delle loro condizioni ambientali;

i progetti definitivi dei vari lotti dell'autostrada Asti-Cuneo, approvati nelle Conferenze di Servizi del Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) tra gli anni 1998 e 2002, erano già accompagnati da un documento di livello generale denominato "Quadro di riferimento dei possibili siti di cave e discariche", in tale ambito è stato previsto di indire apposite Conferenze di Servizi ai sensi della allora vigente l.r. 30/1999 per addivenire successivamente all'autorizzazione dell'esercizio dei singoli siti di cava;

una parte dei lotti dell'autostrada Asti-Cuneo sono stati realizzati da ANAS S.p.A. mentre la realizzazione di quelli rimanenti sono a carico della società "Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.", concessionaria di ANAS S.p.A./IVCA (poi Struttura di Vigilanza sulle concessionarie autostradali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). La medesima società concessionaria ha quindi previsto lo sviluppo e l'integrazione di quanto approvato nel corso delle Conferenze di Servizi del 1998-2002 in merito alla gestione dei materiali inerti per i lotti ancora da realizzare;

con D.G.R. n. 9-8721 del 05.05.2008 è stato approvato un primo stralcio del Piano di reperimento dei materiali litoidi necessari alla imminente realizzazione dei lotti 1.3-4 ed 1.5 del primo tronco e del lotto 2.1a del secondo tronco. Per gli altri lotti del II tronco e per il lotto 1.6 del I tronco, venivano date indicazioni di massima che sarebbero state oggetto di aggiornamento con la presentazione di un secondo stralcio del Piano inerti;

con nota n. U/08/1575 del 11.12.2008, acquisita agli atti con n. 12707/DA12.00 del 12.12.2008 la Società Asti-Cuneo S.p.A. ha presentato il secondo stralcio del Piano di reperimento dei materiali litoidi per i fabbisogni dei lotti: 2.1b (Rocca Schiavino-Asti Est) 2.1dir (Rocca Schiavino- Asti Ovest) 2.5 (Guarene.-Roddi) 2.6 (Roddi-Diga Enel) ed un aggiornamento delle previsioni per i lotti 1.3-4, 1.5, 2.1a ed 1.6;

contemporaneamente, nel corso del procedimento nazionale, attivato nel febbraio 2008, per la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio (ex D.P.R. 327/2001 art. 9) e di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica, sui lotti 2.6 e 2.5, scaduti rispettivamente nel giugno e luglio 2007, il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali hanno ritenuto di sottoporre a Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (ex art. 20 del D.lgs. 152/2006) i progetti di entrambi i lotti 2.5 e 2.6; la procedura di Verifica si è conclusa con determinazione prot. DSA-2009-0012015 del 19.05.2009 che ha ratificato la necessità di sottoporre i due progetti alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA);

la procedura di VIA nazionale, intervenendo nel corso del procedimento regionale sul Piano di gestione inerti, nel quale sono compresi e risultano preponderanti i lotti 2.5 e 2.6, ha di fatto reso necessario richiedere al proponente di coordinare ed aggiornare il Piano già presentato con gli esiti della VIA medesima, nonché con la predisposizione delle integrazioni progettuali richieste con nota n. 3578/DB12.06 del 23.04.2009;

con D.G.R. n. 5-599 del 15.09.2010 è stato espresso parere conclusivo sul progetto definitivo del lotto 1.6, con D.G.R. n. 13-4592 del 24.09.2012 è stato espresso parere sul progetto preliminare del lotto 2.1dir, con richiesta di valutazioni progettuali da effettuarsi, con provvedimento n. 5538 del 05.11.2008 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e sono stati reiterati i vincoli preordinati all'esproprio ed il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica dell'intero lotto 2.1 (costituito dai sottolotti 2.1a e 2.1b);

il progetto del lotto 2.6 è l'unico tra i due lotti, ad essere stato presentato dal proponente per la procedura di VIA nazionale, all'interno della quale è stato espresso parere regionale con D.G.R. n. 5-1992 del 09.05.2011; procedura conclusasi con il Decreto di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente DEC/VIA/576 del 28.10.2011, contenente tra le altre le prescrizioni sia per i fabbisogni di materiale che per il deposito definitivo dello smarino di galleria, da riportarsi nel progetto definitivo del lotto 2.6;

il 30.01.2012 la Società Asti-Cuneo S.p.A. ha pertanto presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il progetto definitivo per la localizzazione del lotto 2.6 (ex DPR 383/1994) e per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del DEC/VIA/576 del 28.10.2011; in tale procedimento ministeriale si sono svolte le sedute di Conferenza di Servizi del 14.03.2012 e del 19.04.2012, durante le quali insieme al progetto dell'opera principale sono state considerate anche le opere connesse. Tale procedimento si è quindi concluso con il Provvedimento n. 6919 del 06.08.2012;

con nota prot. n. U/12/773 del 15.03.2012, acquisita agli atti con n. 2013/DB 12.00 del 16.03.2012, la Società Asti-Cuneo S.p.A. ha nel frattempo consegnato l'aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi con le previsioni del solo lotto 2.6;

con D.G.R. n. 15-5812 del 21.05.2013 è stato approvato il secondo stralcio del Piano dei materiali litoidi per la realizzazione del Collegamento autostradale A6-A21 Asti-Cuneo, ai sensi di quanto previsto dalla allora vigente l.r. 30/1999, presentato da Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., con le previsioni per il lotto 2.6 e gli aggiornamenti dei fabbisogni e delle necessità di deposito per i lotti 2.1b, 2.1dir, 2.5.

Dato atto che:

l'intervenuta successiva modificazione del progetto relativo al lotto II.6 dell'opera autostradale, in fase di procedura di VIA Nazionale, con previsione dell'abbandono di un tratto in galleria (Galleria di Verduno) e la scelta di realizzare l'intero tracciato in superficie, determina sia un mutato quadro dei fabbisogni occorrenti per la realizzazione dell'opera; sia una diversa previsione delle modalità per il loro soddisfacimento; sia una diversa previsione nella produzione di rocce e terre da scavo e per quanto riguarda le loro caratteristiche; sia una diversa previsione per quanto attiene alle volumetrie suscettibili di potenziale e possibile riutilizzo e/o delle volumetrie per le quali occorre individuare una corretta collocazione a deposito. Ciò comporta necessariamente un aggiornamento ed una revisione del Piano di reperimento dei materiali litoidi approvato, con la D.G.R. n. 15-5812 del 21.05.2013;

successivamente alla data di approvazione, con prescrizioni, del Piano Cave 2013, nel contesto della ridefinizione complessiva dell'opera autostradale, la Società concessionaria ha proceduto allo stralcio del Lotto I.6 (Tangenziale di Cuneo), del Lotto II.5 (Guarene-Roddi), del Lotto II.1dir (Rocca Schiavino-Asti ovest) e del Lotto II.1b (Rocca Schiavino-Asti est), lotti che – al momento – non sono più presenti all'interno del Piano finanziario. Il cosiddetto "adeguamento funzionale", connesso al precedente tracciato e progetto del Lotto II.6 è ora, a seguito delle modificazioni progettuali e di tracciato intercorse, direttamente ricompreso all'interno del nuovo Lotto II.6.

Preso atto che:

in data 29.01.2020, prot. di ricevimento n. 1020 del 30.01.2020, l'ing. Natalino Valter Re, in qualità di Direttore tecnico della società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. ha presentato alla Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, Settore Polizia mineraria, Cave e miniere, ai sensi degli artt. 13 e 43 comma 1 della l.r. 23/2016, l'istanza per l'approvazione della Variante progettuale dell'aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi occorrenti per la

realizzazione del Lotto II.6 del Collegamento autostradale Asti-Cuneo, così come previsto dalla Delibera CIPE n. 56 del 01.08.2019 pubblicata sulla G.U. in data 11.12.2019;

il nuovo progetto è suddiviso nei due lotti II.6a e II.6b. Il lotto II.6a individua il tratto in variante, alternativo al precedente tracciato in galleria dove i dati esposti derivano dal Progetto preliminare ed hanno costituito la base del nuovo Piano finanziario approvato dal CIPE. Il lotto II.6b individua, invece, la parte di tracciato rimasta invariata. I fabbisogni complessivi lordi di materiali inerti, per il completamento dell'opera, relativamente all'intero Lotto II.6 ammontano a 2.113.000 mc lordi ed a 1.660.000 mc netti, tenuto conto di un parziale riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte;

gli interventi di sbancamento e la realizzazione di tratti in trincea comportano la produzione di una notevole quantità di terre da scavo, la cui gestione e collocazione sono ugualmente definite all'interno del presente aggiornamento. Il volume complessivo delle terre da scavo è, quindi, valutabile in circa 965.000 mc. Di questi, 540.000 mc circa (pari a circa il 56% del volume complessivo delle terre da scavo e pari a quasi il 40% dei fabbisogni complessivi di materiali inerti per rilevati) è direttamente reimpiegato, in qualità di sottoprodotto, all'interno dell'opera da realizzarsi. Per quanto riguarda il volume di terre e rocce derivante direttamente dagli scavi, la percentuale di riutilizzo sfiora il 90%. Il principale volume di terre e rocce non riutilizzabili deriva infatti dallo smantellamento di opere provvisorie connesse ai singoli cantieri, previsto a termine dei lavori;

nel contesto della progettazione definitiva dell'opera e delle analisi relative alle caratteristiche geologiche e geotecniche delle terre di risulta delle attività di scavo, è stato stimato in 426.000 mc circa il volume dei materiali che non può, viceversa, essere riutilizzato. Per queste terre, è previsto un utilizzo nel contesto del recupero morfologico ed ambientale dei siti di cava individuati e/o in opere di mitigazione degli impatti e di inserimento paesaggistico in connessione alla realizzazione delle opere in progetto (area dello svincolo di Alba Ovest);

le modifiche dei siti proposte nell'attuale revisione del Piano sono:

- località Malabaila del Comune di Cherasco - già inserita e ritenuta idonea nell'ambito di approvazione del Piano Cave 2013. Oggi viene riproposto quale "sito di riserva" in quanto, a seguito di intervenute successioni ereditarie, non esiste, al momento la certezza di una sua effettiva disponibilità;
- località Ruffia del Comune di Cherasco - si tratta di una nuova cava prevista su un'area agricola;
- località San Rocco del Comune di Cherasco - si tratta di una nuova cava prevista su un'area agricola, proposta quale "sito di riserva";
- località Molinetta del Comune di Cherasco, già inserita e ritenuta idonea nell'ambito di approvazione del Piano Cave 2013, confermata e ampliata con recepimento delle indicazioni regionali formulate nella D.G.R. n. 15-5812 del 21/05/2013;
- località Cascina Grebbiana Grossa del Comune di Trinità, è proposta una riduzione della superficie interessata e della volumetria estraibile rispetto al precedente Piano Cave 2013, in conseguenza della riduzione della volumetria di terre e rocce da scavo disponibile per il successivo recupero morfologico;
- località Fascia Tanaro del Comune di Narzole, questo sito è riconfermato rispetto alle previsioni del precedente Piano e si tratta di una nuova cava ubicata in area alluvionabile golenale, dove è previsto un intervento di rinaturalizzazione proprio in ragione delle caratteristiche geomorfologiche dell'area (area prossima all'alveo del Tanaro);
- località Cornapò del Comune di Portacomaro già inserita e ritenuta idonea nell'ambito di approvazione del Piano Cave 2013, viene ora riconfermata;
- infine per il sito svincolo autostradale Alba Ovest in Comune di Roddi, già individuato nel precedente Piano quale sito di discarica per la collocazione di terre e rocce da scavo contenenti intercalazioni gessose, viene ora riproposta la primitiva soluzione, con la previsione di un intervento di mitigazione paesaggistica e rimodellamento morfologico,

mediante la collocazione di parte delle terre e rocce da scavo non direttamente riutilizzabili all'interno dell'opera autostradale.

Dato atto che:

con nota prot. 2303 del 27/02/2020, il Dirigente del Settore Polizia mineraria, cave e miniere ha convocato per il 27 marzo 2020, presso la sede della Direzione Competitività del Sistema Regionale, la 1a seduta del Tavolo Tecnico Regionale, in ugual data con nota prot. n. 2308, ha comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi art. 7 L. 241/1990 e ha convocato per il 30 marzo 2020 la 1a seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/90 e degli artt. 13 e 43 c. 1 della l.r. 23/2016;

in esito agli approfondimenti del Tavolo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi tenutasi in 1<sup>a</sup> seduta con modalità asincrona in data 30/03/2020, sono stati acquisiti per via telematica i seguenti pareri e contributi:

- Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Settore Infrastrutture Strategiche del 27/03/2020 prot. 3649;
- Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Settore Difesa del Suolo del 30/03/2020 prot. 3687;
- Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo del 01/04/2020 prot. 3790;
- Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Settore Geologico del 01/04/2020 prot. 3791;
- Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud Est del 02/04/2020 prot. 3825;
- ARPA Piemonte Dipartimento Valutazioni Ambientali SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere del 30/03/2020 prot. 3695;

a seguito dei pareri/contributi espressi dai soggetti che hanno partecipato all'istruttoria, è stato riscontrato che la documentazione progettuale presentata richiedeva approfondimenti pertanto, con nota prot. 4030 del 09/04/2020, è stata formulata la richiesta integrativa, concedendo alla Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., per la presentazione delle integrazioni, 30 giorni a far data dalla ricezione della richiesta con conseguente interruzione dei termini procedurali in medesima data;

la Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. con PEC prot. 4531 del 24/04/2020 ha richiesto una proroga di giorni 30 per la presentazione delle integrazioni, il RUP valutata la validità delle motivazioni espresse nella richiesta di proroga ha concesso una dilazione dei tempi fino al 10/06/2020 con conseguente ulteriore interruzione dei termini procedurali;

con successiva nota del 15/05/2020 prot. 5221 il RUP ha trasmesso, per le opportune valutazioni della Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., il parere dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO del 07/05/2020, ns. prot. 4927 del 07/05/2020, pervenuto successivamente alla 1a seduta di Conferenza di Servizi del 30/03/2020 e, conseguentemente, non inserito nella richiesta di integrazioni del 09/04/2020 prot. 4030;

con nota prot. 06331 del 10/06/2020 la società Autostrada Asti-Cuneo ha trasmesso le integrazioni che, recependo le indicazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento hanno portato alla revisione dei siti proposti di cui alla prima stesura della variante progettuale dell'Aggiornamento del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 proponendo lo stralcio dei siti di San Rocco in Comune di Cherasco e di Fascia Fluviale Tanaro in Comune di Narzole e l'inserimento del sito in località C.na Regina ricadente nei Comuni di Marene e Cavallermaggiore (quale sito di riserva) come riassunto nelle tabelle, ivi contenute, denominate rispettivamente *“Aggiornamento 2019. Lotto II.6. Soddisfacimento fabbisogni. Siti estrattivi individuati e relative volumetrie disponibili”* e *“Aggiornamento 2019. Lotto II.6. Modalità conferimento terre e rocce da scavo non riutilizzabili”*;

con nota prot. n. 6947 del 26/06/2020, il RUP ha provveduto, in ottemperanza anche a quanto disposto in relazione all'emergenza Covid-19, alla convocazione della seconda seduta di

Conferenza di Servizi in modalità asincrona ed in forma semplificata, richiedendo, per tanto, di acquisire per via telematica i pareri, le istruttorie tecniche ed i contributi entro il 08/07/2020 necessari affinché l'autorità competente, potesse procedere alla redazione dell'atto autorizzativo ex l.r. 23/2016. Contestualmente alla suddetta convocazione ha provveduto alla trasmissione delle integrazioni progettuali, presentate dalla Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. con nota del 10/06/2020, ns. prot. 6334 del 11/06/2020, richieste con note del Settore scrivente del 09/04/2020 prot. 4030 e del 15/05/2020 prot. 5221; in fase di Conferenza di Servizi tenutasi in data 10/08/2020, si è preso atto dei documenti pervenuti e delle prescrizioni riportate nei pareri espressi in merito al progetto di "l.r. 23/2016 – Variante progettuale dell'Aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 del Collegamento autostradale Asti-Cuneo":

- Parere dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po Ufficio Operativo di Alessandria, ns. prot. 6599 del 16/06/2020;
- Documento della società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. del 18/06/2020, ns. prot. 6868 del 23/06/2020;
- Parere della Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Copianificazione urbanistica area sud-est, ns. prot. 7177 del 02/07/2020;
- Parere della Città di Cherasco del 06/07/2020, ns. prot. 7281 del 06/07/2020;
- Parere della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Infrastrutture strategiche, ns. prot. 7288 del 06/07/2020;
- Parere della Direzione Ambiente, Energia e Territorio Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest, ns. prot. 7386 del 08/07/2020;
- Parere di ARPA Piemonte Dipartimento Valutazioni Ambientali SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere del 08/07/2020, ns. prot. 7411 del 08/07/2020;
- Parere del Comune di Narzole del 08/07/2020, ns. prot. 7419 del 08/07/2020;
- Parere della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale di Cuneo, ns. prot. 7505 del 10/07/2020;
- Parere della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica Settore Geologico, ns. prot. 7532 del 13/07/2020;
- Parere della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Difesa del suolo, ns. prot. 7750 del 17/07/2020;

i lavori della Conferenza di Servizi si sono conclusi con l'approvazione della Variante progettuale dell'Aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 del Collegamento autostradale Asti-Cuneo prescrivendo che:

- l'acquisizione di materiali pregiati dal mercato per fabbisogno residuo di inerti, già prevista nel Piano approvato ai sensi della ex l.r. 30/1999, può essere consentita solo previa comunicazione dei quantitativi, dei fornitori e dell'utilizzo finale;
- qualora la VIA nazionale, che deve ancora essere conclusa per il lotto 6IIa, apportasse modifiche ai quantitativi occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica, il committente dovrà presentare un aggiornamento del presente Piano conforme alle prescrizioni di cui all'atto conclusivo della procedura di VIA nazionale;

all'esito dell'ultima riunione della Conferenza si prescrive il rispetto delle prescrizioni dettate nei pareri di cui alla Conferenza di Servizi tenutasi in data 10/08/2020 e nelle prescrizioni di seguito elencate da recepire nelle singole autorizzazioni ai sensi della l.r. 23/2016:

A) per tutti gli interventi di scavo, esclusi i casi di subingresso art. 20 l.r. 23/2016, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:

1. non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, interventi in contrasto con le "Prescrizioni" degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché con le "Prescrizioni specifiche" d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b, del Codice stesso, riportate

- nel “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”, Prima parte, del Ppr (rif. scheda n. riferimento regionale A005-A197);
2. per gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi riguardanti beni paesaggistici di cui alla parte terza del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, deve essere acquisita la preventiva autorizzazione paesaggistica nel rispetto delle procedure previste dall’art. 146 del D.lgs. 42/2004, a eccezione degli interventi non soggetti ad autorizzazione di cui all’art. 149 del D.lgs. 42/2004, all’allegato A del DPR 31/2017 e all’art. 3, comma 3, della l.r. 32/2008;
  3. deve essere garantita una corretta gestione dell’eventuale terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico utilizzato negli interventi di ripristino ambientale;
- B) prescrizioni generali per tutti i siti di prelievo:
1. per tutti i siti limitrofi a zone irrigate deve essere sempre garantita la continuità del servizio idrico;
  2. sia garantito quanto disposto dal D.lgs. 42/2004 in caso di rinvenimenti fortuiti di strutture o giaciture archeologiche, anche dubbie, durante eventuali lavori di scavo e manomissioni terra previsti nel progetto, con particolare riguardo alla immediata segnalazione al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio, e alla sospensione dei lavori nel tratto interessato (art. 90), fino all’arrivo di un preposto funzionario archeologo;
  3. è vietato il riutilizzo del materiale, depositato nei siti previsti dal Piano, dopo l’esecuzione delle opere di recupero morfologico ed ambientale prescritte nei vari atti autorizzativi;
  4. nelle zone interessate dai movimenti di materiali, sia da cava sia verso i siti di deposito finale individuati, devono essere adottate tutte le misure atte a contenere la diffusione di polveri, rumori ed inquinamento atmosferico, attrezzandole con dispositivi lavaruote dei mezzi operativi, bagnatura delle piste sterrate, e verificando la chiusura dei cassoni dei mezzi di trasporto con appositi teloni a pieno e vuoto carico;
- C) per quanto riguarda gli aspetti connessi alla viabilità:
1. in fase di autorizzazione l.r. 23/2016 l’interessamento di viabilità di competenza provinciale deve essere prioritariamente concordato con il Settore Viabilità della Provincia competente;
  2. per il sito in località Malabaila del Comune di Cherasco i mezzi di trasporto dovranno immettersi sulla Variante Ovest di Bra – NSA 29 – e da questa inserirsi per il lotto II.6.b; direttamente sull’autostrada;
  3. considerati i volumi di flusso stimati lungo la SP7, si evidenzia l’opportunità di addivenire alla realizzazione della nuova pista di cantiere opzionale inserita nel progetto esecutivo;
- D) per il sito in località Molinetta del Comune di Cherasco, si prescrive di valutare il recupero ambientale in considerazione della presenza di una falda con soggiacenza superficiale, in funzione alle prescrizioni dettate dal PAI e in relazione alla recente istituzione della Zona naturale di salvaguardia della Fascia Fluviale del Fiume Tanaro;
- E) per il sito in località C.na Ruffia del Comune di Cherasco, si richiede un approfondimento progettuale per garantire che non vengano incrementate le condizioni di pericolosità e di rischio stante la stretta contiguità territoriale tra l’intervento e i dissesti individuati nel PAI;
- F) per il sito in località svincolo autostradale Alba Ovest del Comune di Roddi, si prescrive in fase di l.r. 23/2016 di presentare un progetto che preveda una soluzione a pendio unico in sostituzione della recedente soluzione gradonata tenendo conto delle NTC 2018 nel frattempo entrate in vigore;

G) per il sito in località Grebbiana Grossa del Comune di Trinità, si prescrive in fase di l.r. 23/2016 di presentare un progetto che tenga conto delle NTC 2018 nel frattempo entrate in vigore;

H) restano valide tutte le prescrizioni dettate nella D.G.R. n. 15-5812 del 21.05.2013 purché non in contrasto con le presenti.

Vista la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

vista la l.r. 26 aprile 2000, n. 44;

visto il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

vista la l.r. 4 luglio 2005 n. 7;

visto il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visto il D.lgs. 30 maggio 2008 n. 117;

visto il D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50;

visto il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120;

visto il Piano Paesaggistico Regionale approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;

visto l'art. 56 dello Statuto.

Preso atto inoltre dei pareri e dei contributi tecnici acquisiti agli atti dal Settore Polizia Mineraria, cave e miniere.

Attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti del presente provvedimento sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17/10/2016.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Per tutto quanto sopra esposto, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

- di approvare, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 23/2016, la variante progettuale dell'Aggiornamento del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 del collegamento autostradale Asti-Cuneo approvato, con prescrizioni, con D.G.R. n. 15-5812 del 21.05.2013. Proponente: società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., condizionando l'approvazione all'attuazione delle prescrizioni così come in premessa dettagliate;
- di stabilire, quale ulteriore prescrizione, che qualora la VIA nazionale, che deve ancora essere conclusa per il lotto 6IIa, apportasse modifiche ai quantitativi occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica, il committente dovrà presentare un aggiornamento del presente Piano conforme alle prescrizioni di cui all'atto conclusivo della procedura di VIA nazionale;
- di stabilire, quale ulteriore prescrizione, che l'acquisizione di materiali pregiati dal mercato per fabbisogno residuo di inerti, già prevista nel Piano approvato ai sensi della ex l.r. 30/1999, può essere consentita solo previa comunicazione dei quantitativi, dei fornitori e dell'utilizzo finale;
- di rinviare a successive autorizzazioni, ai sensi della l.r. 23/2016, l'approvazione dei progetti esecutivi dei singoli interventi per l'estrazione di materiali, nel rispetto delle prescrizioni indicate in premessa;
- di demandare alla Direzione Competitività del Sistema regionale, Settore Polizia mineraria, Cave e miniere l'adozione degli atti e dei provvedimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)